

Roma

Metro. Ricercatore ambientale voleva monitorare i livelli di polveri alla stazione con un dispositivo personale

Bloccato dai vigilanti a Cornelia perché misura la qualità dell'aria

◉ Salvatore Damante: «A Milano hanno fatto lo stesso senza problemi, l'aria è di tutti»

Paolo Anastasio
paolo.anastasio@epolis.sm

«Sono stato fermato dalla vigilanza privata, mentre facevo rilievi per misurare la qualità dell'aria nella metropolitana. Mi hanno detto che senza l'autorizzazione di Met.Ro spa non potevo fare i rilevamenti. Ma l'aria non è di tutti?». A parlare è Salvatore Damante, un ricercatore ambientale, consulente dell'inquinamento indoor e outdoor, che ieri è stato bloccato dalla vigilanza privata alla biglietteria della stazione di Cornelia, perché sprovvisto di autorizzazione da parte di Met.Ro spa per effettuare i rilevamenti.

«MI TROVAVO alla biglietteria di Cornelia - racconta Damante - quando due guardie private e una signorina addetta alla sorveglianza mi hanno pregato di spegnere la strumentazione (un monitor di polveri massa Aerocent 531 ndr), dicendo che serve l'autorizzazione di Metro spa per fare i rilevamenti. Ho spento il dispositivo, ma mi domando perché, essendo la metropolitana un servizio pubblico, non sia possibile fare i rilevamenti sull'aria all'interno



► Galleria della metropolitana

Arpa, monitoraggio di polveri solo attraverso le istituzioni

Contro i falsi allarmi

Il monitoraggio del livello di polveri presenti nell'aria può essere effettuato soltanto da organismi ufficiali preposti, come ad esempio le Asl oppure l'Arpa. Le apparecchiature di un privato cittadino che in autonomia effettua rilevamenti del gene-

re potrebbero essere tarati male e produrre risultati sbagliati, che qualora pubblicati potrebbero ingenerare allarme nella cittadinanza. Un privato cittadino può rivolgersi al municipio o ai vigili per richiedere il monitoraggio dell'aria in metropolitana da parte di una Asl.

delle stazioni. L'aria non è un bene privato, a maggior ragione non lo è quella che si respira nella metropolitana». Interpellato sulla vicenda, Vincenzo Del Vicario, segretario nazionale del Savip (Sindacato autonomo vigilanza privata) - che recentemente aveva chiesto senza risultato a Met.Ro spa il monitoraggio dell'aria nelle gallerie della linea A - difende l'operato della guardia giurata. Ma non risparmia critiche all'azienda capitolina: «Le guardie che hanno bloccato il monitoraggio alla stazione di Cornelia hanno

semplicemente rispettato il regolamento sulla sicurezza imposto da Metro, che prevede di controllare l'utilizzo di strumentazioni che destano sospetto all'interno della stazione - dice Del Vicario - ma in questo caso, il divieto di fare misurazioni sulla qualità dell'aria in metropolitana la dice lunga sull'ostracismo di Met.Ro spa sul tema dell'inquinamento dell'aria all'interno delle stazioni. L'aria è un bene pubblico, anche alle guardie private che lavorano in banchina avrebbe fatto piacere sapere cosa respirano tutti i giorni».

DAL CANTO SUO, Met.Ro spa risponde che senza autorizzazione, un privato cittadino non può effettuare rilevamenti sulle condizioni dell'aria all'interno delle stazioni della metropolitana. L'azienda aggiunge che Damante si sarebbe introdotto all'interno di una realtà pubblica senza il nulla osta delle istituzioni e che ci sono enti specifici preposti a questo compito. E che per questo potrebbe essere passibile di denuncia. L'iniziativa di Salvatore Damante arriva dopo che analoghe misurazioni sono state effettuate da privati cittadini nella metropolitana di Milano. I risultati delle rilevazioni milanesi sono andate in onda nella trasmissione Le Iene. In quel caso, l'azienda di trasporti milanese non avrebbe contestato irregolarità ai promotori. ■

Lavori in corso. Per realizzare un deposito tranviario, sarà spostato un tratto dell'Acquedotto Marcio

Municipi VIII, X e XII domenica senza acqua

«Su richiesta della società Metropolitana di Roma, al fine di consentire la realizzazione del deposito tranviario "Graniti" al servizio della nuova linea Metro C, sarà necessario spostare un tratto della grande condotta dell'Acquedotto Marcio, in prossimità di via Graniti, all'altezza del chilometro 19 di via Casilina. Per consentire i lavori, domenica 11 maggio dalle

00.30 alle 24 - quindi per tutto il giorno - si avrà mancanza d'acqua e abbassamento di pressione a Roma nei Municipi Ottavo, Decimo e Dodicesimo, nel Comune di Ciampino e in alcune zone di Frascati».

Lo comunica, tramite una nota, Acea. «Al fine di ridurre i disagi - prosegue la nota - è stato predisposto un servizio di rifornimento mediante lo staziona-

mento di autobotti dalle 8 alle 22 nelle strade e nei punti di seguito elencati.

Comune di Roma: Via Corleone angolo Via Capaci, Largo Monreale, Largo Montanari, Santuario Divino Amore. Comune di Ciampino: Largo D'Ascanio, Largo Martin Luther King. Per i casi di effettiva e improrogabile necessità è stato altresì predisposto un servizio di rifornimento con autobotti, che potrà essere richiesto preventivamente al numero verde 800-130335. Acea Ato 2, scusandosi per l'inevitabile disagio, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e



► Domenica niente acqua

raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti durante il periodo della sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa della normale erogazione dell'acqua.

Per informazioni si può telefonare al numero verde 800-130335 (seguendo le indicazioni della voce registrata, digitare Codice di avviamento postale corrispondente alla zona di interesse). Sul sito <http://www.aceaspa.it> - sezione Primo piano e Stampa/Comunicati stampa - è possibile consultare l'elenco delle strade interessate dalla sospensione del servizio idrico». ■